

ANNA

dentro

Soggetto di Guido Chiesa – tutti i diritti riservati ©1998

ANNA DENTRO è un giallo dalle tinte forti, un intreccio rompicapo in cui nessuno è innocente e tutti sono perdenti. Un film su tre personaggi che non riescono a sfuggire alle loro ossessioni, tre individui incapaci di violenza che si scoprono capaci di uccidere.

Roberto Chiodi, 44 anni, modesto chimico farmaceutico, una vita segnata da un amore travagliato: quello per la bellissima moglie Anna, donna enigmatica, tormentata da un misterioso segreto. Per lei ha rinunciato a tutto: carriera, soldi, soddisfazioni professionali. Per lei ha accettato di non fare domande. Anche quando scompare per giorni...

Erica Bellemani, 27 anni, figlia amatissima di un ricco uomo d'affari. Padre e figlia, però, si vedono poco, lui è sempre in viaggio. Un legame, il loro, scandito e rafforzato dai lutti: la madre si è uccisa quando la bambina aveva tredici anni; sei anni dopo, il fratello Gianni è morto per overdose. Ora Erica vive con i soldi del padre in un loft popolato dai notturni panorami che dipinge e da una moltitudine di gatti cui ha dato i nomi dei suoi pittori preferiti. E poi sogna, sogna di volare con i gatti, sopra la città notturna, lei, i gatti e Sant'Anna, la loro protettrice...

Davide Casetti, 37 anni. Lavora come organizzatore della *security* per un boss del traffico europeo del sesso e della prostituzione: Massimiliano Bellemani, il padre di Erica. Freddo, solitario, distante anni luce dalla volgarità del mondo in cui opera, Davide è killer spietato e calcolatore. In testa ha un pensiero fisso: vendicarsi dell'atroce violenza che ha subito dieci anni prima, quando morì il suo inseparabile amico Gianni Bellemani. Un ricordo straziante, una ferita ancora viva, che lui coltiva come un'ossessione silenziosa, ascoltando e riascoltando la canzone che lui e Gianni prediligevano: *Anna. Se non hai mai visto un uomo piangere...*

Anna Chiodi è morta. Questo gli comunica un anonimo ispettore di polizia: Roberto non vuole crederci. Ma il cadavere sfigurato, gli oggetti personali e il referto dentistico tolgono ogni speranza: la donna trovata morta in un fosso è sua moglie. Si è portata con sé il suo mistero: nessuno, tanto meno il marito, sapeva veramente chi fosse. Per Roberto è come se morisse un po' anche lui. Ma la buia disperazione non dura molto: una folle, disperata rabbia prende il sopravvento. E, finalmente, ora che è troppo tardi, Roberto ha il coraggio di porsi le domande a cui non ha mai voluto cercare risposta: chi era veramente Anna?

Prima Matisse, poi El Greco: qualcuno sta uccidendo i gatti di Erica. No, non sono incidenti: l'ultimo l'ha trovato appeso con un chiodo alla porta. Ma su chi possa essere l'omicida lei brancola nel buio: forse uno dei suoi tanti pretendenti respinti? Erica sa di averli feriti, ma non è colpa sua se non sa decidersi tra troppi spasimanti. Quando uno di essi, dopo l'ennesimo rifiuto, cerca di usarle violenza, lei capisce: no, non può essere stato uno di loro, sono troppo vigliacchi. Tutto il contrario di Davide Casetti, l'odioso "guardaspalle" che il padre le ha messo addosso, preoccupato dalle inspiegabili morti dei felini. Ecco, forse Davide potrebbe averlo fatto: non ha la faccia da killer, ma non c'è certo un vigliacco. Il movente? Erica ha imparato, fin dal suicidio della madre, che la mente umana è capace di atti inspiegabili. E poi, lei e Davide si sono sempre detestati. Ecco, sì, lui avrebbe avuto il coraggio di farlo...

Due uomini dell'organizzazione uccisi nel giro di poche settimane. Bellemani lo sapeva: qualcuno sta cercando di strappargli di mano il suo impero di night club, bordelli d'alto bordo, squillo da cinque milioni a notte, video porno e siti Internet. Anche quel che sta accadendo a Erica è un segnale. Lui lo sa bene: anche se oggi vive tra Amsterdam e Mosca, viaggia su un aereo privato e ha dodici guardie del corpo, è uno che si è fatto dal nulla. Conosce ogni segreto del mondo del crimine e ha capito che qualcuno nella sua organizzazione lo sta tradendo. C'è solo una persona di cui può fidarsi ciecamente: Davide. Lo ha in pugno sin dal giorno in cui il ragazzo si autoaccusò di aver fornito a suo figlio la droga che lo uccise. Con la consumata professionalità di chi da anni uccide

per mestiere, Davide accetta l'incarico di scoprire chi è il traditore. E poi, sa che nessuno meglio di lui può identificarlo: il traditore si chiama Davide Casetti.

Anna Chiodi era una squillo d'alto bordo. Roberto non ci arriva subito a scoprirlo: deve indagare per giorni e giorni, risalire i pochi indizi che Anna ha lasciato dietro di sé, scoprire una fitta rete di clienti ricchi e potenti. Addirittura, lui timido e inoffensivo, massacrare di botte il dentista che la aveva in cura. Finché gli strappa una confessione: poche settimane prima della sua morte, Anna si era fatta consegnare la propria radiografia dentale. In cambio, gli aveva offerto un "servizio completo". Valore di mercato: due milioni e mezzo. E' solo una traccia, ma la disperazione di Roberto non conosce ostacoli. Anna si era fatta fare un esame del DNA per scoprire la causa della sua infertilità: lui ne ha copia. Propone agli inquirenti di sottoporre il cadavere allo stesso esame per capire se è veramente lei, ma i magistrati si oppongono: nessuno crede a un marito pazzo di dolore. E allora, a Roberto non resta che intrufolarsi nel cimitero, prendere un referto, analizzarlo nel laboratorio della propria ditta. Esito: no, la morta **non** è Anna...

I gatti muoiono e Sant'Anna non può nulla contro chi ha deciso di eliminarli. A Erica non resta che indagare per conto proprio sul sospetto numero uno: Davide. Lo segue, lo pedina, scopre che ha amici loschi, frequenta strani giri di night club e sexy shop. Ma nulla che possa ricondurre ai gatti. Finché i pedinamenti la conducono a un personaggio a lei noto: Thomas Huber. Insieme a Gianni e Davide, formava un terzetto di inseparabili amici negli anni dell'università. Erica lo contatta, è da anni che non si vedono e Thomas è terribilmente cambiato: è un tossicomane all'ultimo stadio. E ha un disperato bisogno di denaro. Per due lire, racconta a Erica una storia sconvolgente: fu lui a passare a Gianni la dose che lo uccise. Ma vigliaccamente, temendo la reazione del Bellemani, scappò. Davide, per proteggerlo, si autoaccusò del misfatto. Da allora, Thomas, consumato dal rimorso, si droga con i soldi che gli passa Davide. Su che cosa fece il padre di Erica a Davide, lui non sa nulla: sa solo che da allora iniziò a lavorare per lui.

Roberto non ha paura di inoltrarsi nel mondo oscuro del sesso a pagamento. Va anche a letto con una collega di Anna pur di scoprire qualcosa. Deve persino uccidere. Ma poi la realtà nascosta incomincia a venire a galla: l'organizzazione per cui la moglie lavorava è controllata da un boss potentissimo, Massimiliano Bellemani. Solo che nessuno sa dove abiti. Cambia città, come cambia compagna: ogni volta che ne ha voglia. L'unico parente raggiungibile è la figlia, Erica. Roberto si mette sulle sue tracce, la spia, la segue nei suoi tentativi di contattare il padre. Erica vuole sapere che cosa accadde tra lui e Davide dopo la morte di Gianni, ma l'uomo è introvabile. A Positano lo manca per un soffio. Ma il nome della residenza in cui si sarebbe dovuto trovare il boss fa tremare i polsi a Roberto: Villa Anna.

Per Davide, proteggere Erica, è solo una scocciatura. Sa benissimo chi è che fa fuori i gatti: lui stesso. Ma ora c'è qualcosa che lo inquieta: un uomo, da alcuni giorni, pedina la figlia del boss. Si chiama Roberto Chiodi. Non fa parte di alcuna organizzazione. La moglie, recentemente morta, era una prostituta del loro giro. Comunica la scoperta a Bellemani, il quale gli ordina di ucciderlo. Ma tutto ciò che minaccia Bellemani, è sinonimo di benvenuto per Davide. Lo contatta, diventa suo alleato, capisce che la disperazione di Roberto può permettergli di portare a termine il suo piano: distruggere Bellemani. Solo che il boss ha scoperto qualcosa che Davide non sospetta: il nome del traditore.

Alla fine, tutti sorvegliano tutti, in un balletto in cui ognuno è, al contempo, spiato e spione. Finché il mistero si risolve in un drammatico e sanguinoso incontro in cui tutti i nodi vengono al pettine. Anche quelli che nessuno si era immaginato. Una soluzione in cui le categorie di Bene e Male perdono ogni significato. Una soluzione in cui solo chi ha il coraggio di guardare nel profondo si se stesso riesce a sopravvivere.